

**FINDOMESTIC GRUPPO**

**TERZO PILASTRO BASILEA 2**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO  
AL  
31 DICEMBRE 2009**

## Indice

Introduzione .....	2
Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza .....	3
Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale .....	5

## Introduzione

A partire dal 1° gennaio 2008, il “terzo pilastro” della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 emanata dalla Banca d'Italia “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” ha introdotto l'obbligo a carico delle banche e dei gruppi bancari italiani di pubblicare sul proprio sito internet una serie di informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi (c.d. “Informativa al pubblico”).

Al fine di individuare il perimetro degli adempimenti informativi previsti dalla normativa vigente in capo a Findomestic Banca S.p.A., poiché gli stessi sono differenziati in relazione ai diversi status aziendali contemplati dalla norma, si evidenzia che essa si qualifica a tale scopo come “banca capogruppo di gruppo bancario, con totale attivo di bilancio non inferiore a 10 miliardi di euro, controllata da impresa madre europea”.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa ed in forza dei caratteri distintivi sopra citati, l'informativa al pubblico di Findomestic Banca S.p.A. trova applicazione con frequenza annuale, in occasione della pubblicazione del bilancio d'esercizio, ed esclusivamente su base consolidata. Parallelamente, tutte le società bancarie e finanziarie appartenenti al Gruppo sono esonerate dal rispetto di tale adempimento a livello individuale.

In particolare, la normativa vigente (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione II, punto 1 della suddetta circolare) prevede che le informazioni da pubblicare siano limitate a due sole “tavole informative” relative alla composizione del patrimonio di vigilanza e alla adeguatezza patrimoniale.

Si evidenzia, infine, che per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, Findomestic Banca S.p.A. ha adottato il metodo standardizzato previsto dal Nuovo Accordo sul Capitale - Basilea 2 - già nell'esercizio 2007; pertanto, ai sensi della suddetta Circolare, era tenuta alla predisposizione sul proprio sito internet di un'apposita sezione relativa all'Informativa al pubblico riferita al 31/12/2007. Non costituendo una prima applicazione della normativa, il presente documento riporta, ove ritenuto opportuno, i dati comparativi relativi al precedente periodo.

Salvo non diversamente specificato, gli importi di seguito esposti sono espressi in migliaia di Euro.

## Tavola 3 - Composizione del patrimonio di vigilanza

### Informativa qualitativa

*(a) Informazioni sintetiche sulle principali caratteristiche contrattuali degli elementi patrimoniali, in particolare degli strumenti innovativi di capitale*

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio di base di Findomestic Gruppo comprende, come elementi positivi, il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione e le riserve di utili, inclusa quella scaturita dalla prima applicazione IAS/IFRS; come elementi negativi figurano le attività immateriali, nonché le perdite registrate nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Il patrimonio supplementare è costituito da una passività subordinata emessa dalla Capogruppo, computabile interamente nello stesso, di cui si elencano le principali caratteristiche:

- denominazione: € 150.000.000 Lower Tier II Step Up Subordinated Floating Rate Notes due 2016;
- importo: 150.000.000;
- valuta: euro;
- quotato presso la "Bourse de Luxembourg";
- determinazione del tasso di interesse:
  - a) periodo 27 gennaio 2006 - 27 gennaio 2011: le obbligazioni saranno produttive di interessi indicizzati al tasso Euribor a tre mesi maggiorato dello 0,28%;
  - b) periodo 28 gennaio 2011 - 27 gennaio 2016: le obbligazioni saranno produttive di interessi indicizzati al tasso Euribor a tre mesi maggiorato del 0,88%;
- la facoltà di rimborso anticipato è contemplata solo a favore dell'emittente a partire dal 27 gennaio 2011, previa autorizzazione della Banca d'Italia.

Si precisa che non esistono clausole che consentano la conversione dell'obbligazione subordinata in capitale o in altro tipo di passività. In caso di liquidazione di Findomestic Banca S.p.A., tale obbligazione sarà rimborsata solo dopo che saranno stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

## Informativa quantitativa

*(b) Ammontare del patrimonio di base, con il dettaglio dei singoli elementi positivi e negativi*

*(in migliaia di Euro)*

Componenti principali	Componenti di dettaglio	31/12/2009	31/12/2008
<b>Elementi positivi</b>		<b>1.314.139</b>	<b>803.229</b>
	Capitale sociale versato	659.403	400.000
	Riserve e sovrapprezzo di emissione	638.315	334.036
	Utile d'esercizio	12.674	65.284
	Altri elementi positivi *	3.747	3.909
<b>Elementi negativi</b>		<b>16.590</b>	<b>28.847</b>
	Immobilizzazioni immateriali	8.793	18.444
	Perdite esercizio in corso e precedenti	7.797	10.403
	Altri elementi negativi	-	-
<b>Elementi da dedurre 50%</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Patrimonio di base (Tier 1)</b>		<b>1.297.549</b>	<b>774.382</b>

\* Patrimonio di pertinenza di terzi

*(c) Ammontare del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello*

*(in migliaia di Euro)*

Componenti principali	Componenti di dettaglio	31/12/2009	31/12/2008
<b>Elementi positivi</b>		<b>152.380</b>	<b>152.261</b>
	Passività subordinate	150.208	151.283
	Altri elementi positivi	2.172	978
<b>Elementi negativi</b>		<b>4.970</b>	<b>2.204</b>
<b>Elementi da dedurre 50%</b>		<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Patrimonio supplementare (Tier 2)</b>		<b>147.410</b>	<b>150.057</b>
<b>Patrimonio di vigilanza consolidato</b>		<b>1.444.959</b>	<b>924.439</b>

Si rileva che al 31 dicembre 2009 non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

*(d) Altri elementi negativi del patrimonio di vigilanza*

Si precisa che al 31 dicembre 2009 non sono presenti altri elementi negativi da dedurre dal patrimonio di vigilanza.

*(e) Ammontare del patrimonio di vigilanza*

Si rileva che al 31 dicembre 2009 il patrimonio di vigilanza consolidato risulta pari a 1.444.959 migliaia di Euro (924.439 migliaia di Euro al 31 dicembre 2008).

## Tavola 4 - Adeguatezza patrimoniale

### Informativa qualitativa

*a) Sintetica descrizione del metodo adottato dalla banca nella valutazione dell'adeguatezza del proprio capitale interno per il sostegno delle attività correnti e prospettiche*

Findomestic Gruppo, rientrando per il 2009 nel novero dei gruppi bancari appartenenti alla classe "Gruppi bancari e banche che utilizzano metodologie standardizzate, con attivo, rispettivamente, consolidato o individuale superiore a 3,5 miliardi di Euro", come definito nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", determina il capitale interno secondo un approccio "building block" semplificato.

Tale approccio consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (capitale regolamentare) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti. Per capitale interno si intende il capitale a rischio, ovvero il fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio che il Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso (tale definizione presuppone che la perdita attesa sia fronteggiata da rettifiche di valore nette - specifiche e di portafoglio - di pari entità; ove queste ultime fossero inferiori, il capitale interno dovrà far fronte anche a questa differenza).

Il Gruppo, quindi, al fine di determinare l'adeguatezza del capitale interno in termini attuali e prospettici a fronte di tutti i rischi rilevanti, deve valutare i rischi a cui è esposto, sia con riferimento a quelli considerati ai fini del calcolo del capitale regolamentare (Pillar I), sia di quelli in esso non contemplati (Pillar II).

In particolare nel Resoconto ICAAP 2009, Findomestic Gruppo ha determinato per i rischi del Pillar I il Capitale Interno in linea con il Capitale Regolamentare<sup>1</sup>, per i rischi del Pillar II ha utilizzato il metodo semplificato di Banca d'Italia per il rischio di tasso<sup>2</sup>, un modello interno in linea con le indicazioni di Banca d'Italia per il rischio di liquidità<sup>3</sup> e un modello interno per il rischio di business limitatamente ai prodotti con opzione di saldo anticipato.

Nel corso del 2010 la metodologia di calcolo del capitale interno sarà allineata ai principi del Gruppo BNP Paribas; dato che la Capogruppo francese alloca un livello di Capitale Regolamentare maggiore del Capitale Interno, nessun capitale aggiuntivo dovrà essere destinato a copertura dei rischi del Pillar II da parte delle società controllate, compresa Findomestic Gruppo.

Sulla base dei dati forniti dalle singole unità organizzative responsabili della misurazione dei singoli rischi, viene determinato il capitale interno complessivo e poi verificato se questo è coperto dal patrimonio di vigilanza. Il risultato di tale verifica è che Findomestic Gruppo dimostra una piena adeguatezza patrimoniale a fronte di tutti i rischi identificati come significativi.

### Informativa quantitativa

*(b) Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo standardizzato, il requisito patrimoniale relativo a ciascuno dei portafogli regolamentari di attività.*

(in migliaia di Euro)

Portafogli regolamentari di attività / requisito patrimoniale	31/12/2009	31/12/2008
Intermediari vigilati	7.484	7.620
Imprese e altri soggetti:	8.201	9.810
- per cassa	6.172	7.920
- fuori bilancio	2.029	1.890
Esposizioni al dettaglio	616.014	666.045
Esposizioni scadute	484	289
Altre esposizioni	6.978	7.111
<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>639.161</b>	<b>690.875</b>

<sup>1</sup> Per il rischio di credito viene utilizzato il "metodo standard", per il rischio di controparte il "metodo del valore corrente", per il rischio operativo il "metodo base" (rettificato degli accantonamenti specifici effettuati) e per il rischio di cambio il "metodo standard".

<sup>2</sup> Circolare 263/06 Titolo III, Capitolo 1, Allegato C.

<sup>3</sup> Circolare 263/06 Titolo III, Capitolo 1, Allegato D.

*(c) Per le banche che calcolano le esposizioni ponderate per il rischio di credito con il metodo IRB, il requisito patrimoniale relativo a ciascuna delle classi regolamentari di attività. Per le esposizioni al dettaglio, l'informativa va resa separatamente per ciascuna delle categorie "esposizioni garantite da immobili", "esposizioni rotative qualificate" e "altre esposizioni al dettaglio".*

Il quesito non risulta applicabile in quanto, come già evidenziato, il Gruppo calcola le esposizioni ponderate per il rischio di credito secondo il metodo standardizzato.

*(d) Requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato. separatamente per:*

*- le attività ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:*

Il quesito non risulta applicabile dato che il Gruppo non detiene attività finanziarie ricomprese nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

*- le altre attività:*

*v) rischio di cambio;*

Findomestic Gruppo risulta esposta al rischio di cambio prevalentemente per effetto di una "posizione netta aperta in cambi" della controllata serba Findomestic Banka a.d. e, in via residuale, di titoli di capitale non quotati e denominati in dollari statunitensi detenuti dalla Capogruppo (pari a 2.835 migliaia di Euro)<sup>4</sup>.

Per determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio, Findomestic Gruppo ha adottato il metodo proposto dalla Banca d'Italia, secondo cui occorre calcolare la posizione netta in ciascuna valuta, convertire in Euro le posizioni nette sulla base del tasso di cambio alla data di riferimento e, infine, sommare separatamente tutte le posizioni nette lunghe e tutte le posizioni nette corte. Il valore maggiore tra il "totale delle posizioni nette lunghe" ed il "totale delle posizioni nette corte" costituisce la "posizione netta aperta in cambi".

Essendo tale posizione al 31/12/2009 pari a 25,1 milioni di Euro, inferiore alla soglia del 2% del patrimonio di vigilanza (ossia a 28,9 milioni di Euro), il rischio di cambio non risulta essere oggetto di segnalazione di vigilanza a livello consolidato.

*vi) rischio di posizione in merci.*

Il presente quesito risulta non applicabile.

*(e) Requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi*

Findomestic Gruppo ha adottato il metodo *Basic Indicator Approach* (Metodo BIA) per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo. Il metodo BIA prevede che il requisito patrimoniale sia commisurato ad un indicatore economico, il *gross operating income*, assimilabile alla media triennale del margine di intermediazione, al quale viene applicato un coefficiente di rischio ( $\alpha$ ) pari al 15%.

Al fine di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, si procede, pertanto, a ponderare il valore medio delle rilevazioni del margine di intermediazione degli ultimi tre anni (se positivo) con il coefficiente di rischio  $\alpha$ .

Come di seguito esposto, tale requisito patrimoniale al 31 dicembre 2009 risulta pari a 101,7 milioni di Euro<sup>5</sup>.

<sup>4</sup> Tali titoli sono classificati nella voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dell'attivo patrimoniale di Findomestic Banca S.p.A. e sono connessi ai rapporti commerciali intrattenuti con Visa e Mastercard per le transazioni delle carte di credito sui circuiti internazionali. Quindi il rischio da essi incorporato non è in alcun modo connesso con l'attività di negoziazione in cambi, alla quale la Capogruppo è completamente estranea.

<sup>5</sup> A seguito di una riclassifica contabile avvenuta nel bilancio consolidato 2009, è stato rideterminato anche il margine di intermediazione del 2008 al fine di ottenere un dato omogeneo utile ad una migliore costruzione del requisito patrimoniale.

(in migliaia di Euro)

Margine d'intermediazione			Indicatore rilevante	Coefficiente di ponderazione	Capitale interno
2007	2008	2009			
620.106	681.878	731.800	677.928	15%	101.689

Si evidenzia che il requisito patrimoniale per il rischio operativo fornisce una copertura sia per le perdite attese che per quelle inattese, sia per le perdite dirette che per quelle indirette (connesse cioè ai possibili costi addizionali o pagamenti a terzi che il Gruppo deve sostenere in conseguenza di una concreta manifestazione del rischio operativo).

*(f) Coefficienti patrimoniali totale e di base (Tier-1 ratio)*

Al 31 dicembre 2009, Findomestic Gruppo presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,01% ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate pari al 15,60%.